

RINCORSA ALLA CORREZIONE DEI DIFETTI DEL NASO MEDIANTE I "FILLERS"

0001

(Sn) - Bergamo, 12 mar. - Un naso nuovo in 5 minuti e senza l'utilizzo di bisturi e punti di sutura. E' questa una delle novità che stanno emergendo dal summit internazionale in corso fino a domani, sabato 13 marzo, a Bergamo. Al centro dell'attenzione dei massimi esperti di chirurgia del naso, uno degli interventi di chirurgia plastica più richiesti nel nostro Paese, le possibilità offerte nella "rinoplastica non chirurgica" dall'impiego di filler e botulino che, nonostante la crisi, nel 2009 hanno registrato 10 milioni e mezzo di trattamenti negli USA, con un incremento del 5% rispetto all'anno precedente.

"I fillers - spiega Frederic Braccini, chirurgo plastico a Nizza, presente al summit e membro del consiglio direttivo della European Academy of Facial Plastic Surgery, uno dei massimi esperti sul settore della "rinoplastica medica" - consentono un "modellamento" della superficie del naso per difetti localizzati, sia in rinoplastica primaria che secondaria, cioè determinano una modifica del contorno."

"Certamente - aggiunge il chirurgo Enrico Robotti, Direttore della Chirurgia Plastica degli Ospedali Riuniti di Bergamo - si parla di fillers riassorbibili, pertanto prevalentemente di acido ialuronico. La temporaneità (6-12 mesi) del risultato è il prezzo da pagare per evitare le gravi, talora gravissime, complicazioni che possono invece verificarsi con l'impiego di fillers permanenti, che sono quindi da proscrivere".

In aumento anche le richieste di ricostruzione del naso da parte dei maschi "che tendono - svela il dott. Enrico Robotti - rispetto alla femmina, ad essere meno specifici, spesso meno pazienti e comunque meno attenti nella definizione delle specifiche problematiche. Ciò rende opportune visite preoperatorie ancor più accurate, allo scopo di condividere le prospettive chirurgiche e verificare che le aspettative siano realistiche. Senza contare che da un punto di vista tecnico si deve soprattutto evitare il rischio di femminilizzazione del naso maschile".

L'utilizzo di una simulazione al computer rappresenta un mezzo indubbiamente utile sia per il paziente che per il chirurgo per poter ragionevolmente prevedere il risultato possibile nel caso specifico, e discuterlo con il paziente. Nel corso del convegno testimone dell'indispensabile connubio chirurgia e informatica è Louis-Philippe Dombard, chirurgo plastico della Aesthetic Surgery Clinic di Bruxelles, autore di innovativi video 3D.

Uno strumento indispensabile anche nei confronti del fenomeno della «re-do-plasty», delle ricorrezioni, che nasce dalla disillusione dei pazienti dopo il loro intervento estetico. L'aumento delle rinoplastiche secondarie, terziarie e oltre (dipende da quanti interventi si sono fatti) è dovuto spesso all'insufficiente attenzione all'aspetto funzionale (respiratorio) e al fatto che troppo spesso la rinoplastica viene proposta come intervento semplice e veloce, da effettuarsi addirittura ambulatorialmente in anestesia locale.

Enrico Robotti conferma che oggi il 30% circa del suo lavoro è correggere errori di passate operazioni: «Purtroppo quello che tutti dovrebbero sapere è che un intervento di correzione è molto più difficile di una prima operazione. Tuttavia anche le situazioni più problematiche non sono irreparabili, anzi, spesso, seppur non sempre, possono essere migliorate in modo sorprendente. La tecnica "aperta" è la più valida ed efficace proprio per questi casi difficili, i quali, il più delle volte non comportano ulteriori resezioni o riduzioni, ma, al contrario, richiedono l'aggiunta di materiale di supporto, quindi di "innesti", per ricreare una forma armonica e migliorare la funzione respiratoria».

Organizza il summit il Dott. Enrico Robotti, Direttore dell'Unità Operativa di Chirurgia Plastica degli Ospedali Riuniti di Bergamo, insieme al Dott. Riccardo Mazzola, docente dell'Università degli Studi di Milano. (Sn)